

Vivaisti ed enti di ricerca Nasce una nuova filiera

«Eco nursery», una squadra per lo sviluppo

«**INVESTIAMO**, informiamo e ci formiamo. È questo che conta per evolversi, è questo che fanno i vivaisti. Il progetto integrato di filiera '3S Eco-nursery, smart specialisation strategy', racchiude tutti questi elementi». Un piano per lo sviluppo, per mettere in rete e coordinare le imprese, quello di Coldiretti Pistoia, che ha presentato la sua idea venerdì a Palazzo dei Vescovi. «Eco nursery» mette insieme enti di ricerca e oltre 90 aziende vivaistiche, di cui oltre 20 che investono direttamente, con la Romiti Vivai come capofila. Gli investimenti previsti sono 5,7 milioni di euro, con un contributo pubblico di 2,6 milioni. Grazie al progetto integrato di filiera, mettendosi insieme, vivaisti piccoli e meno piccoli riusciranno a raggiungere la massa critica e poter accedere a collaborazioni con enti di ricerca: Università di Fi-

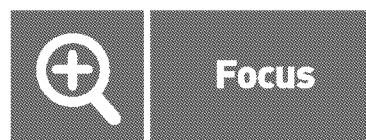
renze, Viterbo, Salerno, del Cnr e del Crea-Viv insieme per rendere sempre più verde il verde delle piante ornamentali pistoiesi. «È questo che ci serve, è questo che fa bene al settore produttivo pistoiese», si spiega da Coldiretti Pistoia».

NEL PISTOIESE sono 5mila gli ettari di colture che restituiscono ossigeno. È già oltre un quarto la superficie a vivaio dove si produce col marchio di uno dei sistemi di certificazione ambientale. Con 3S aumenteranno superfici e aziende certificate. «È questo che ci interessa. Non ci interessa invece rincorrere chi meglio dà addosso alle produzioni che immettono ossigeno in atmosfera, e provvedono al sostentamento di tante famiglie, producendo piante. Siamo per l'uso efficace e rispettoso delle normative di prodotti fitosanita-

ri», si continua da Coldiretti. A supporto del lavoro delle aziende l'associazione ha redatto un opuscolo sull'uso degli agrifarmaci. Nell'ultimo anno, solo nelle sedi Coldiretti Pistoia, sono passati circa 500 tra imprenditori agricoli e dipendenti, per rinnovare, o ottenere per la prima volta, il patentino per l'uso consapevole ed efficace dei prodotti da applicare sulle piante per evitare che vengano attaccate da agenti nocivi. Con il progetto integrato di filiera l'ente pubblico stimola meritoriamente il progetto di filiera, con un importante contributo economico, «che sarebbe infruttuoso senza la volontà degli imprenditori di continuare a metterci quattrini di tasca propria per coltivare - si conclude dall'associazione - nel rispetto delle politiche ambientali europee piante eccellenti e sempre più rispettose dell'ambiente in tutte le fasi del ciclo produttivo».



La presentazione del progetto «Eco-nursery, smart specialisation strategy», seguito da Coldiretti



TANTE le azioni previste in questo Piano integrato di filiera curato da Coldiretti, che servono a trovare nuove soluzioni più eco-compatibili. Tra questi ci sono un biotrituratore mobile, utilizzabile in tante aziende: macinerà gli scarti verdi che potrebbero essere utilizzati come terriccio, sostituendo la torba che le aziende produttrici italiane importano da Paesi lontani.

